

Direzione: AMBIENTE

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G13640 **del** 08/11/2021

Proposta n. 40151 **del** 03/11/2021

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Variante al Piano di recupero ambientale dell'attività estrattiva in loc. via Portuense (Magliana)", nel Comune di Roma (RM) Società Proponente: IMPRESA GIOVI srl Registro elenco progetti n. 38/2018

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di *"Variante al Piano di recupero ambientale dell'attività estrattiva in loc. via Portuense (Magliana)"*, nel Comune di Roma (RM)

Società Proponente: IMPRESA GIOVI srl

Registro elenco progetti n. 38/2018

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e ss.mm.ii.;

Visto il regolamento regionale del 06 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

Visto il Regolamento Regionale 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all'art. 3 lettera d, viene modificato l'allegato B del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione della "Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" con "Direzione Regionale Ambiente";

Vista la determinazione dirigenziale del 15 settembre 2021, n. G10743, con la quale si è provveduto a riorganizzare le strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente;

Visto l'atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: "Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree e protette nella Direzione Ambiente";

Visto l'atto di organizzazione del 21 settembre 2021, n. G11217, avente ad oggetto: "Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale" della "Direzione regionale Ambiente" all'Arch. Marco Rocchi;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista l’istanza del 16/07/2018, acquisita con il prot.n. 431794 del 16/07/2018, con la quale la proponente Impresa GIOVI srl ha depositato all’Area V.I.A. il progetto “*Variante al Piano di recupero ambientale dell’attività estrattiva in loc. via Portuense (Magliana)*”, nel Comune di Roma, ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- il sito estrattivo oggetto di variante è ubicato all’interno del “Piano Stralcio per le attività estrattive del Bacino del Rio Galeria – Magliana”, approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Lazio n. 529 del 10/05/1999 e recepito dal Comune di Roma con Delibera di Giunta Comunale n.1828 del 08/10/1999;
- il progetto in esame consiste in una variante al recupero ambientale di un’attività estrattiva esistente, autorizzata dal Comune di Roma con Determinazione Dirigenziale n. 79 del 19/02/2003 ed attualmente in fase di proroga;
- il progetto in esame riguarda esclusivamente la variante al recupero ambientale autorizzato, in quanto l’attività di coltivazione risulta già completata;
- considerato che il processo produttivo ha portato ad un assetto morfologico finale dell’area di intervento diverso da quello previsto nel progetto autorizzato, la variante è stata proposta al fine di evitare la movimentazione di oltre 1 milione di mc di materiale proveniente dall’esterno, con le conseguenti criticità legate al traffico indotto ed alla corretta gestione del materiale stesso;
- per il recupero ambientale proposto, il progetto prevede esclusivamente l’utilizzo del materiale sterile già presente all’interno della cava;
- la variante consiste quindi in un diverso assetto morfologico finale e recupero vegetazionale dell’area di intervento rispetto a quanto autorizzato, tale comunque da consentire il ripristino dell’attività agricola ante operam sulla maggior parte dell’area ed il recupero naturalistico mediante l’utilizzo di specifici “moduli” vegetazionali in corrispondenza delle scarpate a maggiore pendenza, lungo l’asta drenante e lungo il viale di ingresso, così come rappresentato nella Tavola dello stato finale “Elaborato 4 bis, 2019”;
- al fine di ottenere il recupero ambientale dell’area di intervento, il progetto prevede il completo smantellamento di tutti gli impianti attualmente presenti nel sito, compreso l’impianto di calcestruzzo gestito dalla Società Mariotti srl, tranne che per il capannone che sarà destinato a servizio dell’attività agricola;
- dalle analisi condotte nell’ambito dello studio di impatto acustico effettuato, risulta che le sorgenti di rumore prodotte dagli interventi in progetto, non sono da considerare disturbanti rispetto ai recettori individuati;
- riguardo le emissioni di polveri e gas in atmosfera prodotte durante i lavori di recupero ambientale in progetto, è da rilevare che verranno utilizzati gli stessi mezzi di scavo e

trasporto utilizzati per la coltivazione e che gli stessi mezzi, viste le caratteristiche degli interventi, si muoveranno esclusivamente all'interno del sito estrattivo;

- rispetto ai possibili impatti ambientali correlati alla realizzazione degli interventi in progetto, si evidenzia che per il completamento del recupero ambientale è prevista una durata massima di 2 anni;
- il Tecnico incaricato ha confermato che la procedura di VIA ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 attivata, non prevede l'acquisizione di titoli autorizzatori di competenza della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- sulla base della documentazione trasmessa con PEC prot.n. 541366 del 21/06/2021, sottoscritta congiuntamente dalla proponente Impresa GIOVI srl e dalla Società Erica Costruzioni srl, le caratteristiche progettuali dell'intervento proposto sono state confermate nelle sue linee essenziali;
- il progetto di variante al recupero ambientale è stato confermato così come rappresentato nella Tavola denominata ELABORATO 4 bis del 2019;
- sulla base delle analisi di stabilità effettuate, saranno apportate locali modifiche alla geometria delle scarpate limitate ad un tratto di circa 180 metri, al fine di garantire la stabilità a lungo termine delle stesse;
- saranno realizzati interventi di piantumazione di essenze arboree e arbustive e canalette di drenaggio sommitali alle scarpate al fine di evitare fenomeni di erosione da parte delle acque superficiali;
- il rappresentante della Società Erica Costruzioni srl ha richiesto che le tempistiche per la definizione del progetto di variante siano le stesse indicate nelle osservazioni presentate (10 mesi).

Preso atto che con nota prot.n. 680286 del 24/08/2021, il Rappresentante Unico Regionale ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in esame;

Dato atto che per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge n. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

Valutate le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di "*Variante al Piano di recupero ambientale dell'attività estrattiva in loc. via Portuense (Magliana)*", nel Comune di Roma (RM), proponente Società GIOVI srl, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A. è fissata in 5 (cinque) anni e decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

di stabilire che ai sensi del § 6.7.8 della D.G.R. 132/2018, i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A. decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi;

di trasmettere la presente determinazione alla Società proponente e a tutti gli Enti territoriali e alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web http://www.regione.lazio.it/rl_rifiuti/?vw=progetti;

di comunicare che tutti i pareri, i verbali e le note acquisite sono disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/038-2018>;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005)

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Variante al Piano di recupero ambientale dell'attività estrattiva in loc. via Portuense (Magliana)
Proponente	IMPRESA GIOVI srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località "Magliana"

Registro elenco progetti n. 38/2018

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____ MT _____	IL DIRIGENTE Arch. Marco Rocchi _____ Data 03/11/2021
--	--

La IMPRESA GIOVI srl ha presentato istanza di VIA in data 16/07/2018 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23 comma 1 parte II del Decreto Legislativo 152/2006, nella medesima data del 16/07/2018, la proponente IMPRESA GIOVI srl ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade alla lettera s) *Cave e torbiere con più di 500.000 m3/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari* di cui all'Allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006.

La proponente IMPRESA GIOVI srl ha attivato una istanza di VIA e come previsto dall'art. 23 comma 1 Parte II del D.Lgs. 152/2006, in data 16/07/2018, ha presentato richiesta di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis dello stesso decreto.

Procedura

Per quanto riguarda l'iter del procedimento di VIA ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 sinteticamente si evidenzia che:

- presentazione dell'istanza di V.I.A. in data 16/07/2018, acquisita con prot. n. 431794;
- comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 con nota prot.n. 498417 del 10/08/2018;
- comunicazione di avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 del D.Lgs. 152/2006 con nota prot.n. 545451 del 11/09/2018;
- richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs.152/2006 con nota prot.n. 731958 del 20/11/2018;
- convocazione della prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs.152/2006, in data 06/02/2019, con nota prot.n. 51159 del 22/01/2019;
- comunicazione posticipo della prima seduta della conferenza di servizi in data 26/02/2019, con nota prot.n. 93651 del 05/02/2019;
- convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs.152/2006, con nota prot.n. 438947 del 07/06/2019;
- convocazione della terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs.152/2006, con nota prot.n. 532572 del 09/07/2019;
- Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale espresso con Determinazione prot.n. G10452 del 31/07/2019;
- Approvazione progetto variante con Determinazione Dirigenziale n. QL65561/2019 del 23/08/2019 (n. repertorio QL1068/2019 del 23/08/2019) del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale;
- Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale espresso con Determinazione prot.n. G16126 del 25/11/2019;
- a seguito del ricorso proposto dalla proprietaria dei terreni Società Erica Costruzioni srl, con sentenza n. 416/21 il TAR Lazio ha annullato le Determinazioni sopra riportate disponendo il riesercizio del potere delle amministrazioni procedenti e il coinvolgimento della ricorrente;
- a seguito della sentenza del TAR Lazio con nota prot.n. 127908 del 10/02/2021 è stato comunicato a tutti gli Enti territoriali ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento, compresa la Società Erica Costruzioni srl, il riavvio del procedimento di VIA con la riapertura dei termini per la presentazione delle eventuali osservazioni;

- con nota prot.n. 186988 del 11/03/2021, acquisita con prot.n. 227912 del 12/03/2021, il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale prot.n. QL 16972/2021 del 03/03/2021 (n. repertorio QL/372/2021 del 03/03/2021), con la quale, in esecuzione della sentenza sopra citata, ha annullato la Determinazione Dirigenziale n. QL65561/2019 del 23/08/2019 di approvazione del progetto di variante in esame.

Osservazioni

- nel termine previsto di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, con PEC prot.n. 320174 del 09/04/2021 la Società Erica Costruzioni srl ha presentato osservazioni in merito al progetto di variante proposto dalla proponente IMPRESA GIOVI srl;

Conferenza di servizi

A seguito della sentenza del TAR Lazio e quindi del conseguente riavvio del procedimento di VIA, si è svolta una nuova conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs.152/2006 con le seguenti modalità:

- con nota prot.n. 376634 del 27/04/2021 è stata convocata in data 12/05/2021 la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs.152/2006 e contestualmente è stato specificato che la procedura di VIA in oggetto è finalizzata anche all'acquisizione dell'autorizzazione alla variante al piano di recupero ambientale ai sensi della L.R. n.17/04 e s.m.i., da parte dell'ufficio competente di Roma Capitale;
- con nota prot.n. 36473 del 06/05/2021, acquisita con prot.n. 406525 di pari data, il Servizio Valutazioni Ambientali di Roma Capitale ha trasmesso osservazioni nel merito del progetto in esame;
- con nota prot.n. 37953 del 11/05/2021, acquisita con prot.n. 421130 di pari data, il Servizio Valutazioni Ambientali di Roma Capitale ha trasmesso una richiesta di integrazioni documentale da parte del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale;
- con PEC prot.n. 426201 del 12/05/2021 l'Avvocato Ignazio Castellucci ha trasmesso la delega del rappresentante della Società Erica Costruzioni srl Avv. Francesco Astone a partecipare alla prima seduta della CDS;
- con nota prot.n. 39081 del 13/05/2021, acquisita con prot.n. 430527 di pari data, Roma Capitale ha trasmesso la nomina del Rappresentante Unico;
- con PEC prot.n. 541366 del 21/06/2021 la Società proponente ha trasmesso un riscontro in merito alle richieste emerse nella prima seduta della conferenza di servizi del 12/05/2021, a seguito del quale con nota prot.n. 558515 del 25/06/2021 è stata convocata in data 20/07/2021 la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs.152/2006;
- con nota prot.n. 625983 del 19/07/2021 la Dott.ssa Zaccari, in qualità di RUR regionale nominata ai sensi dell'art. 86 del Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002, con Atto di Organizzazione n. G05053 del 04/05/2021, ha delegato il Dott. Alberto Orazi ha rappresentarla nell'ambito della seconda seduta della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 110907 del 19/07/2021, acquisita con PEC prot.n. 626493 del 20/07/2021, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha richiesto chiarimenti in merito ai pareri di propria competenza;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

ELABORATO I

A – Introduzione

B – Piano di recupero ambientale

C – Studio naturalistico, faunistico e vegetazionale

D – Computo metrico estimativo

ELABORATO 2

E – Rilievo dello stato di fatto

ELABORATO 3

F – Sezioni dello stato di fatto, di progetto e di riassetto morfologico

ELABORATO 4

G – Piano di recupero ambientale Stato finale

ELABORATO 5

H – Relazione Paesaggistica

I – Studio di Inserimento Paesistico

ELABORATO 6a

L – Studio di Impatto Ambientale

ELABORATO 6b

M – Sintesi non Tecnica

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 824665 del 21/12/2018

ELABORATO _02bis

Rilievo con lotti di coltivazione 2018

ELABORATO _07

Integrazioni Dicembre 2018

ELABORATO _08

Relazione geologica 2003

ELABORATO _09

Relazione rumore 2003

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 144044 del 22/02/2019

Elaborato 2 TER Rilievo dello stato di fatto 2019

Elaborato_CMN_E.03Bis-Sezioni

Elaborato_CMN_E.04Bis-ProgRecupero

Elaborato_CMN_E.10-Integrazione 2019

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 346331 del 07/05/2019

Elaborato_ CMN_E.II-Integrazione aprile 2019

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 481003 del 24/06/2019

Relazione Tecnica (indagine fonometrica Legge 447/95)

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 541366 del 21/06/2021

Elaborato 12 – Integrazione giugno 2021

Relazione Geologica – Analisi di stabilità dei fronti di scavo

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il sito estrattivo oggetto di variante è ubicato all'interno del "Piano Stralcio per le attività estrattive del Bacino del Rio Galeria – Magliana", approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Lazio n. 529 del 10/05/1999 e recepito dal Comune di Roma con Delibera di Giunta Comunale n.1828 del 08/10/1999.

La proposta progettuale consiste in una variante al recupero ambientale di un'attività estrattiva autorizzata dal Comune di Roma con Determinazione Dirigenziale n. 79 del 19.02.2003, prevista dall'art. 12 della Legge Regionale n. 17/04 e s.m.i. ed attualmente in fase di proroga.

La variante consiste in un diverso assetto morfologico finale e recupero vegetazionale dell'area di intervento rispetto a quanto autorizzato ed è stata valutata dal proponente in due anni di lavorazioni.

La superficie dell'area di intervento è di 43.8 ha e nel progetto si dichiara terminata la fase di coltivazione.

Per il recupero ambientale si prevede una ridefinizione morfologica dell'area di intervento, finalizzata al ripristino dell'attività agricola ante operam sulla maggior parte dell'area, senza alcun ingresso di materiale dall'esterno del sito di cava.

Si prevede anche il ricolmamento dell'attuale laghetto ubicato nel settore meridionale, realizzato a servizio dell'impianto di lavorazione inerti.

Rispetto alle strutture attualmente presenti all'interno dell'area di intervento, rappresentate nella tavola dello stato di fatto e costituite da un capannone, dagli impianti di prima lavorazione dell'attività estrattiva, nonché da un impianto di calcestruzzo gestito da un'altra società, il progetto di recupero ambientale ne prevede la completa rimozione, così come rappresentato nella tavola dello stato finale, tranne che per il capannone che sarà destinato a servizio dell'attività agricola e rispetto al quale si dichiara la presenza di un condono edilizio.

I dati di progetto indicano come terminata la fase di coltivazione, mentre per quanto riguarda la necessità della variante in esame, la motivazione addotta dal proponente è quella di un assetto morfologico finale dell'area di intervento diversa da quella prevista nel progetto autorizzato e nella scelta di non utilizzare materiale proveniente dall'esterno.

Nel complesso infatti, in considerazione dell'assetto morfologico attuale, per attuare il recupero come da progetto autorizzato, sarebbe necessario un volume di circa 1.5 milioni di mc, a fronte dei 359.000 mc di sterile presenti attualmente al di sotto degli impianti di lavorazione. La variante proposta invece, prevede un riassetto morfologico attraverso l'utilizzo dei soli materiali sterili presenti in cava e di una movimentazione totale tra scavi e riporti di circa 550.000 mc.

La difformità tra quanto autorizzato e l'assetto attuale a fine coltivazione, con conseguente necessità di prevedere una variante al recupero ambientale, è stato attribuito ad una non corretta identificazione nell'ambito del progetto autorizzato, di uno dei componenti del materiale estratto utilizzabile in un diverso ciclo estrattivo denominato "minerale associato".

Inoltre, l'attuale assetto morfologico, caratterizzato in generale da pendenze più blande rispetto a quanto autorizzato, è imputato anche alla necessità di realizzare durante la coltivazione un nuovo vaso a servizio dell'impianto di vagliatura e lavaggio. Dalla documentazione integrativa trasmessa, risulta che tale vaso è stato realizzato a causa del conlamento di quello esistente, sulla base di una DIA presentata dal tecnico Arch. Vittorio Paluello con prot.n. 14416/07 del 15/03/2007.

Dati di sintesi del progetto

Comune: Roma

Località: Magliana

Tipologia progetto: variante al recupero ambientale di una cava autorizzata ed in fase di proroga

Normativa di riferimento: art. 12 della L.R. n. 17/04 e s.m.i.

Autorizzazione: Determina Dirigenziale Comune di Roma n.79 del 19.03.2003 prot.3822

Riferimento cartografico: Carta Tecnica Regionale Sezione 374130 "Ponte Galeria"

Riferimento catastale: Foglio n. 771, particelle n. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 52, 214, 363

Superficie area di intervento: 43.8 ha

Superficie cantiere estrattivo: 18.9 ha

Numero lotti di coltivazione: 5

Tipologia materiale coltivato: ghiaia e sabbia

Volume totale materiale di scavo: 2.686.980 mc

Volume materiale utile: 1.355.980 mc

Volume sterile di coltivazione: 1.331.000 mc

Volume sterile attualmente in cava: 359.000 mc circa

Quota fondo scavo: 23 metri slm (quota media dell'area 44 metri slm circa)

Quota livello falda: 22-30 metri slm

Stato della coltivazione: terminata

Mezzi utilizzati: meccanici

Impianti di lavorazione: prevista completa rimozione

Destinazione urbanistica: in prevalenza "Aree agricole dell'Agro Romano" e in maniera residuale a sud "Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita"

Tipologia recupero ambientale: agricolo e paesaggistico

Durata prevista per gli interventi di recupero: max 2 anni

Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici

Per quanto riguarda la conformità urbanistica dell'intervento proposto, come dichiarato dal progettista incaricato ai sensi del D.P.R. n.445/2000, ... "in base al vigente piano regolatore generale del Comune, sullo stato urbanistico zonizzativo dell'area, si evince che le opere proposte dal progetto in esame, sono compatibili con le indicazioni contenute nel quadro urbanistico e non in contrasto in ordine a quanto esposto dalle specifiche norme".

A conferma di quanto dichiarato dal tecnico, l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, nel parere prot.n. 496044 del 27/06/2019 allegato al Parere Unico Regionale prot.n. 586161 del 22/07/2019 ... ritiene che il

progetto, trattandosi di variante al progetto di recupero di attività esrattiva già approvata sia conforme alla normativa di settore....

Dal punto di vista paesaggistico, come rappresentato nella Tavola B del PTPR, l'area di intervento interferisce con beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. ed in particolare con "ambiti di interesse archeologico già individuati" e "aree di interesse archeologico già individuate – beni puntuali con fascia di rispetto" e marginalmente con "corsi delle acque pubbliche".

Sempre nel parere dell'Area Urbanistica sopra citato si riporta che *...valutata la natura dei vincoli...e la relazione paesaggistica...si ritiene la proposta ammissibile per gli aspetti paesaggistici.*

A seguito dell'istruttoria effettuata, la competente struttura regionale ha espresso parere paesaggistico favorevole ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs 42/04 e s.m.i., condizionato all'acquisizione del parere da parte della Soprintendenza Archeologica.

Rispetto a tale prescrizione si evidenzia che con nota prot.n. 34472 del 27/07/2021, acquisito con prot.n. 651435 di pari data, la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Impatti ambientali

Lavori di: demolizione ove pertinenti; costruzione ed esercizio

Nel caso specifico non sono previste demolizioni di nessun tipo, l'unico elemento edilizio presente all'interno dell'area destinata al recupero ambientale è un capannone indicato nella planimetria generale, dotato di condono edilizio e destinato a servire le attività agricole.

Gli impianti esistenti sono in corso di smantellamento in quanto non ulteriormente utilizzabili e per di più al di sopra del residuo ultimo di escavazione, della loro presenza non rimarrà alcuna traccia.

Vista la natura dell'intervento sono completamente assenti lavori di tipo edilizio, costruzioni in genere o manufatti architettonici di qualsiasi natura.

Utilizzazione delle risorse naturali: del territorio; del suolo; delle risorse idriche e della biodiversità

... la natura dell'intervento oggetto dello studio rende quasi nulla l'utilizzazione delle risorse naturali presenti nell'area di intervento, inoltre il riassetto ambientale previsto non necessita di ulteriore consumo di suolo.

Il territorio limitrofo non subirà nessun tipo di contaminazione durante e dopo la fase di recupero ambientale.

Le risorse idriche utilizzate saranno destinate alla fase di recupero vegetazionale, necessarie per l'impianto delle nuove alberature e per la conseguente fase di assestamento delle stesse.

Emissione di inquinanti: rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti

Nel caso in oggetto tutti i potenziali inquinanti non superano il limite previsto dalla normativa, il processo di recupero ambientale non è di per sé un'attività che produce concentrazioni elevate d'inquinanti durante la fase di ripristino ambientale.

Rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente

Nel caso specifico in oggetto, valutati tutti gli aspetti predetti, non si riscontrano rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio e l'ambiente.

Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti

Nella valutazione degli impatti si è tenuto degli effetti derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati, si è tenuto conto anche di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse

naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto.

Impatto del progetto sul clima e sulla vulnerabilità al cambiamento climatico

Non sono emersi impatti significativi e negativi legati alla realizzazione delle azioni proposte dal progetto in analisi.

I possibili impatti ambientali / effetti diretti e/o indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto

Non sono emersi impatti significativi e negativi legati alla realizzazione delle azioni proposte dal progetto in analisi.

Eventuali disposizioni di monitoraggio

Non sono previsti monitoraggi rispetto ad alcun componente ambientale. La rete di presidi piezometrici, operante per tutta la durata della fase di escavazione, potrebbe tuttavia esser mantenuta ed utilizzata per una ulteriore verifica finale dei valori delle acque di falda, per un periodo da concordare con gli Uffici di Roma Capitale.

Relativamente ai rumori, in considerazione dell'eliminazione dell'impianto, non rimane alcun elemento critico. Relativamente alle polveri, vale quanto sopra ed in aggiunta la totale interruzione del traffico automezzi in uscita, azzerata anche questa parte della componente.

Impatto del progetto / delle trasformazioni proposte

Il progetto di recupero ambientale proposto nello studio, si propone di rimodellare l'intera area della cava di via Portuense seguendo le linee paesaggistiche delle aree limitrofe, over quelle della Campagna Romana Meridionale.

La proposta progettuale è formulata con riferimento ai valori culturali, storico-archeologici, naturali, geomorfologico-vegetazionali, estetici e paesaggistici, espressi dagli aspetti e caratteri peculiari della zona ed alla loro valenza identitaria, in rapporto al territorio dell'agro romano e alla area vasta in cui si inserisce.

I parametri di attenzione posti ai valori di acclività della morfologia, uniti a quelli di opportuno impianto vegetazionale garantiscono la stabilità nel tempo, delle azioni proposte nel piano.

Misure di mitigazione e compensazione

Non sono previsti particolari accorgimenti di compensazione, né mitigazioni specifiche in riferimento alle azioni di piano. Queste stesse sono di per sé, azioni generalmente considerate quali compensazioni e mitigazioni, nel caso si tratti di progetti di trasformazione edilizia o infrastrutturale del territorio.

Impatti ambientali significativi e negativi, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità

Il progetto in oggetto non mette in nessun modo a rischio la salute umana e l'incolumità di persone o cose al di fuori dell'area di cantiere; eventuali incidenti o manifestazioni sospette che mettano in pericolo la sicurezza delle persone verranno immediatamente comunicate all'autorità di vigilanza competente.

Le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi

La definizione finale delle componenti migliorative del Progetto di Recupero Ambientale previste per gli impatti ambientali, ha lo scopo di proporre una maggiore uniformità tecnicoorganizzativa del lavoro e una migliore conformazione finale degli aspetti paesaggistico percettivi ed ambientali:

- programmazione dei processi lavorativi in ordine alla fase di ripristino ambientale attraverso il perseguimento del minimo impiego di suolo;
- gestione coordinata della fase di recupero vegetazionale;
- valutazione del bacino di deflusso delle acque meteoriche, considerato nella sua unità minima ed in relazione agli apporti prodotti, anche in fase di lavorazione;
- misure riferite alla sicurezza del cantiere di lavoro ed alla salvaguardia della salute pubblica.

Le scelte progettuali sono mirate all'attenuazione degli effetti di decontestualizzazione insiti negli interventi proposti e a produrre una configurazione paesaggistica congrua con i descritti caratteri del territorio circostante. Si reputa che a recupero avvenuto la visione ravvicinata proponga una fusione con il contesto morfologico vegetazionale, e che per una visione a distanza non se ne abbia alcuna percezione. Questo grazie anche al particolare riguardo per l'inserimento nel sistema agricolo che caratterizza la zona, che viene rispettato e anzi rafforzato con le opere e gli impianti vegetali previsti. La specificità del luogo non investe vedute larghe ed ampie e risponde ad un modesto numero di punti di vista. La località è parzialmente investita da visuali prodotte dalla viabilità del Grande Raccordo Anulare. Per quanto riguarda altre vedute, queste si producono necessariamente da media distanza attenuando i contrasti. L'aspetto naturalistico è caratterizzato da grande povertà di essenze. La vicinanza relativa agli agglomerati urbani contribuisce a chiudere un quadro paesaggisticamente di modesto valore. Questa caratteristica consente di non esasperare le alterazioni e le differenze, anche se, come nel caso in oggetto, si tratta di un prodotto della trasformazione antropica del paesaggio e non una difformità di carattere naturale.

Nello specifico caso la situazione topografica, ovvero la posizione dell'area di coltivazione non evidenzia i contrasti di forma e la non esistenza di punti elevati di visuale, non ne inibisce la percezione ma ne diminuisce di molto l'impatto.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Arch. Vittorio Minio Paluello, iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Roma, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Pareri pervenuti per il progetto esaminato fino alla sentenza del TAR Lazio

1. nulla osta alla realizzazione del progetto dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali con nota prot.n. 610413 del 04/10/2018;
2. parere favorevole prot.n. 205042 del 15/03/2019 in merito alla variante in progetto dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, dell'art. 6 del R.R. n. 7/2005 e dell'art. 37 della L.R. n. 39/2002;
3. con nota prot.n. 78337 del 16/11/2018, acquisita con prot.n. 726022 del 19/11/2018, l'ARPA Lazio ha trasmesso il proprio supporto tecnico alla procedura di V.I.A. in oggetto, relativamente ai comparti ambientali aria, risorse idriche, suolo e sottosuolo, dal quale risulta una elevata complessità del contesto ambientale di riferimento;
4. con nota prot.n. 30255 del 22/02/2019, acquisita con prot.n. 145981 del 22/02/2019, la Città Metropolitana di Roma Capitale – Segretariato Generale – Servizio 2, ha comunicato di non avere alcuna competenza in merito alla procedura di V.I.A. in oggetto;
5. con nota prot.n. 586161 del 22/07/2019, il Rappresentante Unico Regionale ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto in esame;

6. con nota prot.n. 57371 del 22/07/2019, acquisita con prot.n. 588169 del 23/07/2019 è stato acquisito il Parere Unico favorevole di Roma Capitale.

Pareri pervenuti per il progetto esaminato dopo il riavvio del procedimento di VIA

1. con nota prot.n. 382660 del 29/04/2021 l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata di Roma Capitale e Città Metropolitana, ha confermato il parere favorevole ai sensi dell'art. 146 comma 7 del DLgs 42/2004 già espresso con nota n. 496044 del 27/06/2019, condizionato all'acquisizione del parere della competente Soprintendenza archeologica;
2. con nota prot.n. 45143 del 08/07/2021, acquisita con prot.n. 595561 di pari data, la ASL Roma 3 ha comunicato di non avere competenze specifiche in materia relativamente all'intervento in progetto, ma ha comunque raccomandato di garantire durante tutta la fase di cantiere, l'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro;
3. con nota prot.n. 34472 del 27/07/2021, acquisito con prot.n. 651435 di pari data, la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
4. con nota prot.n. 60609 del 27/07/2021, acquisita con prot.n. 649595 di pari data, il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale di conclusione della conferenza di servizi interna decisoria ex art. 14 comma 2 della Legge n. 241/90 e s.m.i. (QL/1151/2021 – prot. QL 59748 del 22/07/2021), con la quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto di variante in esame;
5. con nota prot.n. 680286 del 24/08/2021 il Rappresentante Unico Regionale ha espresso parere favorevole all'intervento in progetto, condizionato al parere della competente Soprintendenza archeologica prot.n. 34472 del 27/07/2021.

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di VIA ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- il sito estrattivo oggetto di variante è ubicato all'interno del "Piano Stralcio per le attività estrattive del Bacino del Rio Galeria – Magliana", approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Lazio n. 529 del 10/05/1999 e recepito dal Comune di Roma con Delibera di Giunta Comunale n.1828 del 08/10/1999;
- il progetto in esame consiste in una variante al recupero ambientale di un'attività estrattiva esistente, autorizzata dal Comune di Roma con Determinazione Dirigenziale n. 79 del 19/02/2003 ed attualmente in fase di proroga;
- il progetto in esame riguarda esclusivamente la variante al recupero ambientale autorizzato, in quanto l'attività di coltivazione risulta già completata;
- considerato che il processo produttivo ha portato ad un assetto morfologico finale dell'area di intervento diverso da quello previsto nel progetto autorizzato, la variante è stata proposta al fine di evitare la movimentazione di oltre 1 milione di mc di materiale proveniente dall'esterno, con le conseguenti criticità legate al traffico indotto ed alla corretta gestione del materiale stesso;
- per il recupero ambientale proposto, il progetto prevede esclusivamente l'utilizzo del materiale sterile già presente all'interno della cava;
- la variante consiste quindi in un diverso assetto morfologico finale e recupero vegetazionale dell'area di intervento rispetto a quanto autorizzato, tale comunque da consentire il ripristino dell'attività agricola ante operam sulla maggior parte dell'area ed il recupero naturalistico

mediante l'utilizzo di specifici "moduli" vegetazionali in corrispondenza delle scarpate a maggiore pendenza, lungo l'asta drenante e lungo il viale di ingresso, così come rappresentato nella Tavola dello stato finale "Elaborato 4 bis, 2019";

- al fine di ottenere il recupero ambientale dell'area di intervento, il progetto prevede il completo smantellamento di tutti gli impianti attualmente presenti nel sito, compreso l'impianto di calcestruzzo gestito dalla Società Mariotti S.r.l., tranne che per il capannone che sarà destinato a servizio dell'attività agricola;
- dalle analisi condotte nell'ambito dello studio di impatto acustico effettuato, risulta che le sorgenti di rumore prodotte dagli interventi in progetto, non sono da considerare disturbanti rispetto ai recettori individuati;
- riguardo le emissioni di polveri e gas in atmosfera prodotte durante i lavori di recupero ambientale in progetto, è da rilevare che verranno utilizzati gli stessi mezzi di scavo e trasporto utilizzati per la coltivazione e che gli stessi mezzi, viste le caratteristiche degli interventi, si muoveranno esclusivamente all'interno del sito estrattivo;
- rispetto ai possibili impatti ambientali correlati alla realizzazione degli interventi in progetto, si evidenzia che per il completamento del recupero ambientale è prevista una durata massima di 2 anni;

Come riportato nel Verbale della seconda seduta della conferenza di servizi del 20/07/2021:

- il Tecnico incaricato ha confermato che la procedura di VIA ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 attivata, non prevede l'acquisizione di titoli autorizzatori di competenza della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- sulla base della documentazione trasmessa con PEC prot.n. 541366 del 21/06/2021, sottoscritta congiuntamente dalla proponente Impresa GIOVI srl e dalla Società Erica Costruzioni srl, le caratteristiche progettuali dell'intervento proposto sono state confermate nelle sue linee essenziali;
- il progetto di variante al recupero ambientale è stato confermato così come rappresentato nella Tavola denominata ELABORATO 4 bis del 2019;
- sulla base delle analisi di stabilità effettuate, saranno apportate locali modifiche alla geometria delle scarpate limitate ad un tratto di circa 180 metri, al fine di garantire la stabilità a lungo termine delle stesse;
- saranno realizzati interventi di piantumazione di essenze arboree e arbustive e canalette di drenaggio sommitali alle scarpate al fine di evitare fenomeni di erosione da parte delle acque superficiali;
- il rappresentante della Società Erica Costruzioni srl ha richiesto che le tempistiche per la definizione del progetto di variante siano le stesse indicate nelle osservazioni presentate (10 mesi);

Dato atto che per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge n. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto delle prescrizioni contenute nei seguenti pareri:
 - Rappresentante Unico Regionale con nota prot.n. 680286 del 24/08/2021;
 - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma con nota prot.n. 34472 del 27/07/2021;
 - Roma Capitale con Determinazione Dirigenziale QL/1151/2021 – prot. QL 59748 del 22/07/2021, di cui in particolare:
 - le tempistiche dei lavori dettagliate in un cronoprogramma, conforme a quanto formulato nella nota di Erica Costruzioni S.r.l. del 09/04/2021 (punto II.2) e allegata 'Relazione dei Consulenti';
 - si dovrà produrre un Piano di Monitoraggio, conforme a quanto formulato nella nota di Erica Costruzioni S.r.l. del 09/04/2021 (punto II.3);
2. Ai fini del recupero ambientale del sito, si riportano in particolare le seguenti prescrizioni contenute nel parere espresso dall'Ufficio Cave e Attività Estrattive di Roma Capitale:
 - il recupero dovrà prevedere:
 - lo smantellamento dell'impianto di prima lavorazione del materiale di cava;
 - lo smantellamento dell'impianto di produzione calcestruzzo della ditta Mariotti S.r.l., già presente nell'area - lotto 3 - al momento dell'approvazione del progetto (all. 2 al verbale di sopralluogo del 05/10/2018, foto n. 1);
 - la rimozione dei materiali ferrosi presenti sul sito, residui di vecchi impianti (all. 2 al verbale di sopralluogo del 05/10/2018, foto n. 2 e 3);
 - la rimozione del muro di contenimento realizzato per sostenere il materiale estratto accantonato (all. 2 al verbale di sopralluogo del 05/10/2018, foto n. 4).
 - tutti i materiali risultanti dalle operazioni sopra menzionate dovranno essere gestiti e avviati a recupero o smaltimento secondo la normativa vigente in materia.
 - la rete di presidi piezometrici previsti dal progetto dovrà essere mantenuta agibile e funzionante per tutta la durata dei lavori, e per un ulteriore periodo fino allo svincolo della fidejussione. L'Amministrazione potrà richiedere di effettuare anche in tale ulteriore periodo monitoraggi periodici, e/o una verifica finale dei valori delle acque di falda e di cava;
3. per quanto riguarda il capannone si prescrive il divieto assoluto al di fuori dell'utilizzo agricolo dello stesso previsto in progetto, in caso contrario dovrà essere rimosso come tutti gli altri fabbricati e impianti attualmente presenti in sito;
4. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n.17/04 e s.m.i.), sarà cura del Comune verificare l'andamento dei lavori di recupero ambientale;
5. le opere di regimazione previste dovranno essere mantenute in perfetta efficienza durante tutta la fase di cantiere e dovranno garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali nei ricettori limitrofi anche a lungo termine;
6. al fine di evitare fenomeni di erosione ad opera delle acque superficiali e di instabilità in generale, lungo la rete di drenaggio, oltre alla messa in opera dei moduli vegetazionali previsti, dovranno essere realizzati anche interventi di ingegneria naturalistica;

7. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
8. al fine di garantire la stabilità delle scarpate a lungo termine e quindi il recupero ambientale dell'area di intervento così come previsto nel progetto in esame, come dichiarato in sede di seconda seduta della conferenza di servizi:
 - siano realizzati gli interventi e le raccomandazioni previste nella relazione geologica e nel calcolo di stabilità redatto dal Dr. Geol. Paolo Zaffiro e nella relazione tecnica a firma del Dr. Arch. Vittorio Minio Paluello, nonché negli elaborati tecnici presentati;
 - per quanto riguarda la stabilità delle scarpate in fase di recupero finale, sarà il direttore del cantiere a stabilire di volta in volta l'inclinazione più idonea a garantire la stabilità delle stesse in relazione alla litologia che si presenta (anche eseguendo i necessari calcoli di stabilità a fronte aperto) al fine di evitare che si inneschino fenomeni di erosione o gravitativi e secondo quanto prescriverà il competente Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria ai fini della sicurezza del cantiere nella fase di ripristino (D.Lgs. n. 81 del 09 Aprile 2008);
9. la gestione del terreno vegetale (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo) dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso;
10. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;
11. come previsto nel progetto, al fine di garantire l'attecchimento dei moduli vegetazionali arboreo-arbustivi, dovrà essere prevista una manutenzione degli stessi per un tempo congruo oltre il termine dei lavori di recupero, prevedendo anche il ripristino delle eventuali fallanze;
12. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
13. la produzione delle polveri dovrà essere limitata al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure, in modo da non interferire con gli elementi antropici più vicini:
 - velocità ridotta per i mezzi di trasporto;
 - periodica manutenzione degli automezzi;
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
 - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere;
14. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
 - utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;
15. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di scavo, movimentazione e trasporto, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;

16. comunque, al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative di recente tecnologia, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
17. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;
18. durante tutta la fase di cantiere dovranno essere attuate misure di prevenzione dall'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, tra le quali effettuare tutte le operazioni di manutenzione e rifornimento dei mezzi di cantiere su aree dedicate all'interno dell'esistente impianto di lavorazione della stessa Società proponente;
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
 - gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
19. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;
20. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;
21. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 e nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel DPR 128/59.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusa la copertina.